

## A TERME UNA VICENDA DI AUTORIZZAZIONI EDILIZIE

**Chiesto il giudizio per ex sindaco e presidente dell'Antiracket****Leonardo Orlando**

BARCELLONA - Il sostituto procuratore Andrea De Feis ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Terme Vigliatore Bartolo Cipriano, accusato, in concorso con l'imprenditore Antonino Palano, di abuso d'ufficio e di falso.

I due dovranno comparire in tribunale non appena sarà fissata l'udienza preliminare.

La complessa vicenda che, a causa dei contrasti politici locali ha anche provocato due diverse interrogazioni parlamentari, è stata generata dal rilascio di cinque autorizzazioni edilizie che sarebbero state sottoscritte, secondo l'accusa, in violazione delle

leggi, dall'ex sindaco Cipriano in favore dell'imprenditore Antonino Palano, presidente dell'associazione anti-racket di Terme Vigliatore.

I fatti contestati in quattro capi di imputazione in cui si ipotizzano i reati di abuso d'ufficio, falsità ideologica e violazione della legge contro l'abusivismo edilizio, risalgono al 24 aprile del 2001 e al 15 maggio del 2002.

Nel primo caso che risale all'aprile del 2001 all'ex sindaco si contesta di aver rilasciato, in luogo delle prescritte concessioni, quattro autorizzazioni edilizie violando l'art. 5 della legge 37/1985. Le autorizzazioni che prevedevano la costruzione di quattro capannoni nell'area

dell'azienda commerciale di cui è titolare Antonino Palano sarebbero state - sempre secondo la Procura - rilasciate in difformità allo strumento urbanistico.

Per l'accusa formulata dal pubblico ministero Andrea De Feis con le autorizzazioni rilasciate in sostituzione della necessaria concessione edilizia, si prevedeva la costruzione di capannoni destinati a deposito di materiale edile in area a destinazione agricola e senza aver preventivamente acquisito il necessario parere dell'ufficio dell'ufficio tecnico comunale.

Un'altra presunta violazione in cui, oltre all'abuso si contesta la falsità, si riferisce al rilascio di una autorizza-

zione edilizia, in luogo della concessione, del 10 maggio del 2002 in cui l'ex sindaco nell'autorizzare la realizzazione di una serra in contrada Cannotta avrebbe falsamente attestato di aver "sentito il parere del tecnico comunale".

Fatto questo che - secondo le risultanze delle indagini condotte dai carabinieri di Terme Vigliatore - non corrisponderebbe al vero.

Come dicevamo, la vicenda ha avuto dei risvolti di ordine politico, avendo avuto dei risvolti parlamentari con una serie di interrogazioni.

Gli indagati saranno difesi dagli avvocati del foro di Barcellona, Tommaso Calderone, Carmelo Cicero, Pinuccio Calabrò ed Ettore Cappuccio.